

L'incontro dei nostri baci

A separarmi, a separarti.

Da chi

se l'incontro dei nostri baci
proviene dalle distanze simultanee,
nelle parallele lontananze?

E lì,

quando anche il buio
è tenebra profonda
e nulla mai per caso accade,
perfino le ombre
hanno un proprio nome,
una voce prescelta,
l'identità del rumore.

Nascono così

i primi cieli di nuvola e di carne,
interrotti solamente
dalle agonie delle solitudini
che non possono appartenerci,
di là delle terre,
di là delle acque.

Già, la notte.

Questa emorragia di colori
e di suoni

che tende i suoi sentimentali spasmi
verso il florilegio delle nostre parole
per la figurata assenza delle emotività,
delle stesse sensazioni:

un'attesa fedele

volta al suo inarrestabile tramonto.

Ed è in tale complessità

di fervori antichi e nuovi

che ha luogo il prodigio.

Luce che amplia col suo spettro

il favore dei giorni,

dei nostri più puri
e innamorati sguardi.
A separarci, a separarli.
E da chi
se l'incontro dei nostri baci
proviene dalle distanze simultanee,
nelle parallele lontananze?

(18/06/2024)